

CLAVDIVS
Dei et Apostolicae
EPISCOPVS



MANIAGO
Sedis gratia
CASTANIENSIS

Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Mt 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: «Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore».

(FRANCISCUS, *Bulla Indictionis Anni Jubilei Misericordiae vultus*, 15)

L'inaugurazione dell'Anno Santo straordinario della misericordia, apertosi nelle singole Chiese locali il 13 dicembre scorso, ha dischiuso un tempo particolarissimo, durante il quale la grazia di Dio più abbondantemente sarà riversata nel cuore di quanti la cercheranno e la invocheranno, corrispondendovi con la conversione del cuore e della vita. Il tempo santo di questo anno richiede, così, che ciascun fedele - toccato dalla grazia di Dio - non solo si apra fiducioso al perdono e alla misericordia che ci vengono da Dio, ma anche che si adoperi per andare incontro al Signore.

La storia della Chiesa e la tradizione degli anni giubilari conservano e continuano a suggerire alla comunità cristiana alcuni particolari strumenti, luoghi, occasioni e gesti per l'incontro con il Signore della misericordia: la preghiera, i sacramenti, i pellegrinaggi, la penitenza, le opere di bene. In particolare, la tradizione vuole che il segno della propria conversione al Signore si manifesti anche nel pio gesto di passare fra gli stipiti di quelle porte che, nelle Basiliche Papali, come nelle Chiese Cattedrali e negli altri luoghi designati per la circostanza, sono state spalancate perché la Chiesa possa raccogliere i suoi figli sotto il manto del suo abbraccio materno.

Vi sono, tuttavia, alcuni fedeli i quali - per i più disparati motivi - non possono raggiungere e varcare la soglia delle porte sante: ad essi non è ovviamente interdetto nulla; anzi, per costoro è la Chiesa medesima che si fa pellegrina e ministra dell'annuncio della salvezza, universalmente offerta a tutti nello spazio e nel tempo. Allo stesso modo in tale contingenza potrebbero venire a trovarsi quanti sono chiamati all'impegno della assistenza diuturna verso coloro che si trovano in siffatte situazioni di infermità, solitudine, bisogno, necessità, smarrimento.

Ma anche a quei fedeli che volessero fare una ancor più peculiare esperienza di quelle opere di misericordia - che il Signore indica nel Suo Vangelo e la Chiesa raccomanda come via privilegiata per concretizzare la virtù della carità cristiana - anche a costoro si apriranno luoghi spirituali ancor prima che fisici, laddove si possa incontrare il Signore, memori del monito del Vangelo di Matteo: *quello che avete fatto ad uno di questi fratelli più piccoli l'avete fatto a me!*

Desiderando, dunque, nello spirito peculiare di questo Anno Santo della misericordia, che nessun fedele possa restare in qualsivoglia maniera, sia pure incolpevole, impossibilitato a varcare la soglia della grazia e del perdono rappresentata dalla porta aperta nella Nostra Santa Chiesa Cattedrale, avvalendoci nella Nostra potestà ordinaria, con il presente atto

STABILIAMO

che possa essere anche possibile conseguire l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni previste per ricevere tale dono spirituale,

- nella Chiesa sussidiaria dei Santi Francesco e Chiara di Castellaneta l'11 febbraio, per quanti prenderanno parte alla celebrazione del *Giubileo degli ammalati*;

inoltre, ogni giorno e una volta al giorno per l'intero tempo di Quaresima - fino al giorno di Pasqua compreso - visitando e compiendo una qualche opera di carità

- presso la *Casa Famiglia Monfort* di Ginosa;
- presso il *Centro O.S.M.A.I.R.M.* di Laterza;
- presso l'*Ospedale Civile* di Castellaneta;
- presso la *Casa Alloggio Elisabetta Longhi* di Palagianello;
- presso la *Comunità di recupero Airone* di Palagiano;
- presso la *Mensa della Caritas* cittadina di Mottola;
- presso la *Casa di riposo San Benedetto* di Massafra.

Sull'intera Chiesa di Castellaneta, auspice l'intercessione di Maria Santissima, *Mater Domini et Misericordiae*, si stenda copiosa la benedizione del Signore, che invociamo apportatrice di pace e di bene.

Datum Castellanae, apud Nostram Curiam Episcopalem, a. d. quartum Nonas Februarias, in festo Presentationis D. N. J. Xti, A.R.S. MMXVI, Episcopatus vero Nostri II.

Sac. Domenico L. Giacovelli
Sac. Domenico L. GIACOVELLI
Cancelliere vescovile



Claudio Maniago
* Claudio MANIAGO
Vescovo di Castellaneta

Reg. Decr. N. 02/2016